

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**  
**U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica**

Prot. n.

San Benedetto del Tronto, 24/02/2023

Provincia Ascoli Piceno  
Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale  
PEC: [ambiente.provincia.ascoli@emarche.it](mailto:ambiente.provincia.ascoli@emarche.it)

Comune di Acquasanta Terme (AP)  
[comune.acquasantaterme@anutel.it](mailto:comune.acquasantaterme@anutel.it)

Oggetto: Ditta F.lli Pacifici Ing. C. & L. S.p.A. - Progetto per la coltivazione di una nuova cava di travertino da realizzare nel Comune di Acquasanta Terme (AP) - Località San Pietro. Verifica di assoggettabilità a V.I.A.  
Contributo istruttorio.

Con riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno relativa al procedimento in oggetto prot. n. 719 del 13/01/2023, assunta in pari data al registro generale di protocollo AST Ascoli Piceno al n. 2436,

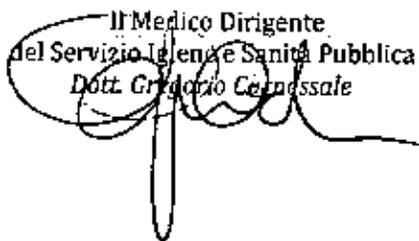
- fermo restando il rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro inclusi gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. oltre che l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico sanitarie e di sicurezza contenute nel Regolamento Locale di Igiene, nelle norme e nelle leggi vigenti anche per quanto non esplicitato di seguito in particolare relativamente alla compatibilità rispetto alle norme su zonizzazioni, perimetrazioni e fasce di rispetto;
- esaminata la documentazione disponibile sul sito all'indirizzo telematico dedicato, ed in particolare lo Studio Preliminare Ambientale nel quale è riportato che:
  - il progetto prevede l'apertura di una nuova cava di travertino su un'area ricadente in un bacino estrattivo definito dal Piano Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) della Provincia di Ascoli Piceno;
  - le principali attività, realizzate nella cava su 10 lotti successivi nell'arco di 10 anni, sono rappresentate da:
    - rimozione del terreno di copertura (terreno vegetale e terre rosse);
    - modifica della viabilità interna ed esterna;
    - attività estrattiva (coltivazione) con sviluppo geometrico chiuso "cava a fossa";
    - ricomposizione ambientale dei luoghi con lo scopo di ripristinare l'apparato vegetazionale con essenze autoctone, mitigare l'aspetto visivo modificato dall'attività estrattiva e prevedere un utilizzo del sito anche a scopo ricreativo didattico;
  - l'area di cava si estende su una superficie di 9.708 mq e ricade all'interno di una zona interessata da altre attività estrattive in un contesto scarsamente urbanizzato a circa 500 mt dal centro abitato di Paggese e di Cagnano, frazioni di Acquasanta Terme;
  - non è riferita la presenza di recettori nel raggio di 100 mt dalla cava né di recettori sensibili;
  - l'intervento proposto:
    - prevede l'estrazione di un volume di travertino di circa 300.000 mc nell'arco di 10 anni;
    - non prevede scarichi di acque reflue domestiche o industriali;

- non interferisce con il naturale regime idraulico;
- non determina inquinamento delle acque superficiali e profonde (assenza della falda);
- prevede la presenza di spogliatoio e servizi igienici (bagno chimico) per il personale;
- per le macchine da taglio prevede l'utilizzo solo di oli e grassi biodegradabili;
- per i materiali di risulta derivati dal processo estrattivo prevede lo stoccaggio in aree site all'interno della cava per essere riutilizzati in situ ai fini della ricomposizione ambientale;
- per i blocchi di travertino prevede il deposito temporaneo all'interno del piazzale di cava per essere trasportati presso gli impianti di lavorazione ubicati nella zona industriale di Acquasanta Terme oppure presso un'area di stoccaggio di proprietà della ditta e sita a Guidonia Montecelio (RM); per il materiale meno pregiato è previsto lo stoccaggio in sito per essere destinato alla realizzazione di scogliere;
- non prevede l'utilizzo di esplosivi;
- causa emissioni in atmosfera dovute a:
  - ✓ gas di scarico dei mezzi d'opera e di trasporto;
  - ✓ polveri prodotte durante le operazioni di coltivazione e di trasporto (soprattutto durante i mesi estivi);
- causa emissioni sonore durante le attività di coltivazione e di trasporto;
  - in corrispondenza dell'area di cava sono state effettuate le analisi ambientali previste dal DPR 120/2017 dalle quali è risultato che il terreno di copertura non è contaminato (rispetto delle CSC per siti uso verde/residenziale D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
  - secondo il PRG del Comune di Acquasanta Terme l'area in cui è ubicata la cava ricade in zona agricola;
  - secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Acquasanta Terme l'area in oggetto ricade in classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale;
  - l'area di intervento è interessata da vincoli di natura paesaggistica;
- rispetto alle attività tipiche e specifiche connesse con l'escavazione e la coltivazione della cava, si possono riconoscere potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute riconducibili principalmente a:
  - produzione di polveri ed emissioni sonore, derivanti dalle attività di coltivazione e di movimentazione dei materiali;
  - traffico veicolare specifico di mezzi pesanti anche su strade non asfaltate, con ripercussioni sia sull'inquinamento dell'aria, sia sulle emissioni sonore, sia sulla sicurezza e incidentalità stradale;
  - formazione di acque meteoriche dilavanti la cui non corretta gestione potrebbe determinare un incremento del trasporto solido con eventuali sostanze contaminanti verso il reticolo idrico;
- gli impatti derivanti dall'attività in progetto potrebbero creare un impatto aggiuntivo all'ambiente circostante, peraltro, appartenente ad un polo estrattivo e quindi interessato da attività già in corso;
- da quanto si desume dallo Studio Preliminare Ambientale, non è riferita la presenza di recettori particolarmente sensibili (strutture sanitarie, scuole, ecc.) e l'area è localizzata a una distanza tale che gli impatti diretti (dispersione di polveri e rumore) non interferiscono con i centri abitati e quindi non generano in essi criticità rilevanti da un punto di vista prettamente igienico-sanitario;

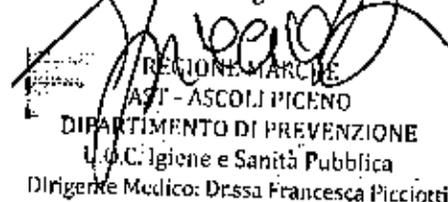
si ritiene, tuttavia, debbano essere esclusi impatti ai recettori più vicini mediante valutazioni delle ricadute delle polveri correlate alle attività di estrazione considerando anche l'effetto cumulativo con gli impatti derivanti da altri progetti.

Distinti saluti.

Il Medico Dirigente  
del Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
Dott. *Gregorio Cerasale*




Il Medico Direttore  
del Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
Dott. *Giudio Angelini*



REGIONE MARCHE  
AST - ASCOLI PICENO  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica  
Dirigente Medico: Dr.ssa Francesca Picciotti